

«Tutta la censura, nota per nota»

Carlo Lucarelli domani a Casalecchio con lo spettacolo 'Controcanti'. «Racconto i divieti nella musica»

di **Andrea Maioli**
Carlo Lucarelli, 'Controcanti' è uno spettacolo sulla censura per 'Politicamente Scorretto'. Certo, un tema mai passato di moda...

«Uno spettacolo già portato in scena tempo fa, nato in combutta con i musicisti Marco Caronna e Alessandro Nidi. Uno spettacolo molto spontaneo, loro suonano io racconto».

Visto che la musica è parte importante, si parla soprattutto di censura nella musica.

«Ci siamo accorti che molte canzoni anche molto celebri hanno avuto a che fare con la censura, canzoni che potevi o non potevi cantare, tipo il binomio *Faccetta nera* e *Faccetta bianca*...».

Aspetti un attimo, 'Faccetta bianca'?

«Il regime all'inizio promuove *Faccetta nera*: un tormentone perfetto dal punto di vista musicale e una canzone perfetta per l'Italia fascista che muove alla conquista delle colonie in Africa, che parla di amori esotici e cose così».

E ci sarà un ma...

«Ma ecco il risvolto a cui non avevano pensato: il meticcio, la promiscuità. Le parole vanno contro la logica del regime: il messaggio della canzone in pratica dice ai neri 'vieni a casa no-

stra e sarai come noi'. Quando se ne rendono conto cercano di proibirla ma ormai è inarrestabile. Non la puoi più fermare, tutti gli italiani la cantano o la fischiettano».

E dunque?

«Cercano di rimediare lanciando *Faccetta bianca* con un testo imbarazzante che più o meno dice 'faccetta bianca amore mio pallida e stanca ti dico addio...'. Un autogol: l'eroe italico va a combattere in Africa e saluta la moglie o la compagna 'pallida e stanca', ovviamente disposta al sacrificio, le dice pure addio».

Un flop.

«Totale».

La censura 'musicale' certo non appartiene solo fascismo...

«In genere ai regimi dittatoriali, ma non solo. In *Controcanti* partiamo dal fascismo per arrivare all'altro ieri. All'inizio attribuisce la censura alle dittature poi quando ti ritrovi nella nostra Repubblica con i funzionari Rai anni Sessanta...».

Due nostri celebri concittadini ne sanno qualcosa.

«Lucio Dalla con il testo di 4/3/1943 e quella è storia notissima ma anche Gianni Morandi con *C'era un ragazzo che come me amava i Beatles e i Rolling Stones*... visto che si parlava di guerra nel Vietnam a un certo punto alcune parole vengono sostituite con un 'ta ta ta ta'».

Altre perle di censura?

«Abbiamo rintracciato un documento fine anni Settanta

STORIE

«Pochi sanno che i fascisti cercarono di proibire 'Faccetta nera' sostituendola con 'Faccetta bianca'»

dell'Urss con gli artisti che è meglio non promuovere. Sorprese: i Village People ma non in quanto gay-band quanto per le immagini 'violente', mah. Poi Julio Iglesias considerato neofascista quando non lo è mai stato e Donna Summer per la sua carica eccessivamente sexy. Si vede che i giovani sovietici potevano rischiare la cecità...».

A proposito del titolo della rassegna, non pensa che il 'politicamente corretto' possa in alcuni casi trasformarsi in una dittatura censoria?

«Come tutte le cose, si possono fare bene o male. Mai censura, però è indubitabile che un capolavoro come *Il Padrino* ti faccia parteggiare decisamente per Michael Corleone. Stesso discorso per *I Soprano*. Le fiction sulla mafia danno ossigeno alla mafia? Poupri proibirle? No di certo ma esistono dei parametri. Il politicamente corretto se esagerato diventa una forma censoria, ma anche lo scorretto. In certe condizioni, corretto o scorretto è come viene recepito da chi è oggetto di questa parola. Mia moglie è nera e se lei mi dice che la parola 'negro' la offende, hai voglia se le dico 'sono tuo marito, sto scherzando'. Coliandro quelle parole li le usa, mi sento autorizzato a fargliele pronunciare ma perché voglio contestualizzarle. Alla fine è tutto cultura e buon senso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 71%

INFO

Tre uomini in fuga nascosti in cantina

Una storia che parte così per sviscerare l'opera buffa della censura

1 Domani alle 21.30 all'arena estiva di Casa Museo Nena (Casalecchio) 'Controcanti. L'opera buffa della censura' di e con Carlo Lucarelli. Musica live con Marco Caronna e Alessandro Nidi. Info: www.teatrocasalecchio.it.

2 La trama: uno scrittore e due musicisti in fuga si rifugiano in uno scantinato. Tra un microfono e una vecchia radio anche documenti con verità scottanti...



Carlo Lucarelli nella veste di storyteller in 'Controcanti. L'opera buffa della censura'



Peso:71%